



Rassegna Stampa 13 aprile 2026

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

Confindustria Foggia, 'frana di Petaccio segno di incuria politica'

"Va potenziato sistema della logistica. Aeroporto Foggia diventi hub passeggeri e merci"

FOGGIA, 10 aprile 2026, 12:33

Redazione ANSA

"La frana di Petacciato è la conferma, se mai ce ne fosse bisogno, della straordinaria fragilità del nostro territorio.

E' il segno dell'incuria politica e monopolistica degli appalti, la vergogna della mancanza dei controlli di chi è deputato a farli.

E' la dimostrazione che il regionalismo ha diviso l'Italia. Non ci sono reali investimenti specie nelle regioni del Mezzogiorno.

Quella frana è lì da cento anni". Lo afferma in una nota Potito Salatto, presidente di Confindustria Foggia, che interviene sulla frana a Petacciato in Molise. "A causa di quella frana - afferma Salatto - il Sud rischia di scontare un nuovo isolamento se non si interviene con interventi strutturali sulle fragilità risapute del territorio. Non è possibile che un abbondante acquazzone lasci a piedi migliaia di persone, nessuno si è accorto di niente. La frana ha colpito particolarmente il territorio della provincia di Foggia, non solo la mobilità ma anche il sistema della logistica continua a subire pesanti ripercussioni anche ora che i collegamenti sono ripresi".

Salatto chiede infine "interventi strutturali su ferrovia ed autostrada" e che "l'aeroporto di Foggia diventi hub per passeggeri e merci".



Puglia e Basilicata protagoniste al Vinitaly

Da ieri a Verona. Premiata produttrice foggiana

L'INVIATO MAZZA A PAGINA 4 >>

FIERA DI VERONA

AL VIA LA 58ESIMA EDIZIONE

IL PRESIDENTE DECARO

«Non siamo più la sorpresa del panorama enologico italiano ma una certezza solida una delle protagoniste assolute»

FUORISALONE

Stasera ci sarà in centro a Verona l'evento «Benvenuti in Puglia» con buyer e giornalisti provenienti anche dall'estero

Vinitaly, la scommessa Puglia «Un'altra dimensione del gusto»

Premio Angelo Betti a una giovane produttrice del vino pugliese di Stornara

dal nostro inviato
MIMMO MAZZA

● **VERONA.** Puglia e Basilicata si presentano in forze alla 58esima edizione del Vinitaly di Verona, inaugurata ieri e aperta sino al 15 aprile. La Puglia schiera 103 aziende vitivinicole mentre 23 sono le lucane. Secondo un'elaborazione di Unioncamere Puglia su dati Ismea, la regione conta oltre 90 mila ettari di superficie vitata, terza in Italia dopo Veneto e Sicilia. Cresce il segmento biologico, che ha raggiunto oltre 18 mila ettari certificati, quasi raddoppiati rispetto al 2013 mentre sul fronte produttivo dalle rilevazioni Ismea, il 2024 ha registrato 7,6 milioni di ettolitri tra vini e mosti, che collocano la Puglia al secondo posto in Italia per volumi. Per l'export di vini e mosti la Puglia ha raggiunto 231 milioni di euro nel 2024, con una presenza particolarmente forte nei mercati dell'Europa centrale, guidati dalla Germania, seguita da Svizzera, Stati Uniti, Paesi Bassi e Belgio.

La Basilicata è presente con uno spazio istituzionale dedicato - ieri visitato dal ministro della cultura

Alessandro Giuli - all'interno del quale trovano rappresentazione cantine espressione delle principali denominazioni regionali, tra cui Aglianico del Vulture Doc, Matera Doc e Terre dell'Alta Val d'Agri Doc.

A guidare la delegazione pugliese, protagonista con il claim "Puglia, un'altra dimensione del gusto", espressione di un'identità vitivinicola solida e in continua evoluzione, il presidente Antonio Decaro e l'assessore regionale all'agricoltura Francesco Paolicelli. «Essere qui al Vinitaly, nel cuore della vitivinicoltura mondiale, non è solo una presenza fisica ma - ha detto Decaro - è anche una dichiarazione d'intenti. La Puglia non è più la "sorpresa" del panorama enologico italiano: è una certezza solida, una delle protagoniste assolute. Il Vinitaly è il palcoscenico fondamentale per un comparto che vale oltre 300 milioni di euro di produzione e ha chiuso il 2024 con oltre 230 milioni di euro di export. Questo dato ci dice che il mondo apprezza il nostro vino imbottigliato, riconosciuto per l'eccellenza delle nostre 38 tra Dop e Igp.

Oggi il vino per noi significa anche turismo, viaggio, esperienza, accoglienza - ha proseguito Decaro -. Le nostre cantine si sono trasformate in laboratori, masserie, case ospitali per i viaggiatori alla ricerca del sapore autentico della Puglia. Su questo vogliamo continuare a lavorare. Sulla Puglia inattesa, capace di sorprendere e di conquistare i 5 sensi dei turisti con i profumi della terra, il gusto del nostro vino e delle nostre eccellenze enogastronomiche, con la vista di borghi e luoghi ancora inesplorati, con i racconti delle nostre tradizioni e facendo toccare loro con mano la Puglia più autentica, quella che non si conosce attraverso una storia di Instagram».

«La Puglia si presenta al Vinitaly con la forza della sua identità - ha sottolineato l'assessore all'Agricoltura, Francesco Paolicelli -: una straordinaria varietà di vitigni, tanti dei quali autoctoni, e un patrimonio fatto di cantine storiche e imprese innovative. La viticoltura è un volano fondamentale per la nostra agricoltura e per l'economia regionale.

Sappiamo che esistono criticità strutturali, ma abbiamo tutte le condizioni per crescere ancora, investendo in innovazione e soprattutto nei giovani. Stiamo investendo sul recupero della biodiversità viticola, sulla qualità delle produzioni e sull'internazionalizzazione, accompagnando le imprese in un percorso di evoluzione che guarda ai mercati ad alto valore. La Puglia del vino è oggi più consapevole, più competitiva e pronta a giocare un ruolo da protagonista nello scenario globale».

Ieri, poi, a Marilina Nappi, amministratrice di Cantine Spelonga (Stornara, Foggia), quale "Benemerita della vitivinicoltura italiana" per la regione Puglia.

Oltre 100 giornalisti della stampa nazionale, più di 40 buyer provenienti da Brasile, Argentina e dal centro e Nord Europa, stakeholder e addetti ai lavori saranno stasera ospiti di «Benvenuti in Puglia» il fuori salone di Vinitaly che, in occasione della kermesse veronese, a Palazzo Verità Poeta a Verona, racconterà la Puglia in un modo diverso unendo gusto, cultura, turismo e identità.

Attraverso un costante dialogo con i Consorzi di tutela, le strutture ricettive, le aziende e le istituzioni «Benvenuti in Puglia» ha contribuito, negli ultimi 10 anni, a diffondere la conoscenza dell'enogastronomia pugliese, elevandola a simbolo del patrimonio culturale del nostro Paese.

Con un obiettivo ben preciso: la valorizzazione dei linguaggi del cibo, del vino e dell'olio oltre che del territorio, della cultura e delle tradizioni del Tacco d'Italia.

E a raccontarla a buyer, stakeholder, telecamere, giornalisti e conduttori dei più importanti rotocalchi e format televisivi tematici nazionali saranno non solo sommelier e food teller in una degustazione dedicata ai prodotti tipici regionali ma anche esperti e testimonial nel talk che, alle 20.30, aprirà la serata dedicato alle proposte turistiche ed enogastronomiche della Puglia per il 2026 e al rapporto del turismo e dell'enogastronomia pugliese con le emittenti televisive nazionali che più di tutti ha contribuito a un racconto trasversale della Puglia e delle sue eccellenze culturali, artistiche ed enogastronomiche.

Nel corso della serata saranno anche conferiti dei premi a personalità e professionalità che hanno valorizzato e promosso il comparto turistico, culturale ed enogastronomico pugliese.



BASILICATA
Presenti 23 cantine
Ieri la visita
del ministro Giuli



REGIONE PUGLIA
Nella foto il presidente Antonio Decaro e l'assessore regionale all'agricoltura Francesco Paolicelli da ieri a Verona per la 58esima edizione del Vinitaly

La notizia

Di Leverano nuovo segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale



Mastro e Di Leverano

Francesco Di Leverano è il nuovo segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM). Il Comitato di gestione dell'ente ha votato all'unanimità la proposta presentata dal presidente dell'AdSPMAM **Francesco Mastro**.

Il Comitato, valutato il curriculum, ha espresso il proprio unanime parere favorevole sulla candidatura che per esperienza, preparazione professionale e aderenza ai requisiti richiesti dalla Legge di riforma delle Autorità portuali, particolarmente spicca per la sua profonda conoscenza dei sei porti che compongono il Sistema dell'Adriatico meridionale.

Francesco Di Leverano, 60 anni, ingegnere, dal 2013 al 2017 fu dirigente dell'ufficio tecnico dell'ex Autorità portuale di Brindisi per poi, dopo la legge di riforma, guidare il Dipartimento tecnico dell'ente.

"Innanzitutto, ringrazio per l'ottimo lavoro svolto fino ad oggi il segretario generale facente funzione, dottoressa Mi-

chelina Latorre", commenta Mastro, "la quale, nel delicato momento di transizione, determinato dalla mia nomina e dalla quasi contestuale partenza dell'ex segretario generale, si è spesa con energia, senso del dovere, grande professionalità e abnegazione in favore dell'ente. Sono, altresì, convinto che le capacità umane e professionali di Francesco Di Leverano, nonché la sua grande esperienza e competenza, non solo del comparto marittimo ma anche delle dinamiche che animano il nostro Sistema, saranno fondamentali per proseguire il percorso di crescita e di sviluppo dei nostri porti. Alui va il mio miglior augurio di buon lavoro, certo di una proficua e sinergica collaborazione".

Il nuovo segretario, una volta adempiute le formalità di rito, si insedierà il prossimo 11 maggio, il suo incarico ha una durata di quattro anni. Il segretario generale svolge funzioni gestionali, organizzative e tecniche; dirige la struttura amministrativa, coordinando gli uffici, predisponendo atti per il Comitato di gestione, garantendo l'attuazione degli indirizzi del presidente, assicurando continuità amministrativa ai porti; svolge l'istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata all'adozione delle deliberazioni di competenza del Comitato; formula proposte riguardanti le materie di rilievo locale e la pianificazione operativa; attua gli indirizzi e le decisioni del presidente e del Comitato di gestione; gestisce le procedure autorizzatorie e concessorie e la promozione delle attività commerciali e industriali nei porti; cura la documentazione per le sedute del Comitato di gestione. Tali funzioni sono finalizzate ad integrare la gestione dei porti in un'ottica di sistema.

Giovani, famiglie con figli e operai: i più esposti al rischio inflazione

Gli effetti della crisi. Alimentari, trasporti e utenze domestiche sono le voci maggiormente sensibili al rincaro delle materie prime e assorbono oltre il 45% delle uscite per consumi. I nuclei vulnerabili sono nelle regioni del Sud, in Piemonte e nei centri minori

Dario Aquaro
Cristiano Dell'Oste

Famiglie numerose, giovani single, operai e disoccupati. Sono le categorie più esposte al rischio inflazione acceso dalla guerra nel Golfo. Perché sono quelle che – secondo le rilevazioni dell'Istat – spendono di più per alimentari, trasporti e utenze domestiche. Vale a dire le voci più sensibili al rincaro delle materie prime energetiche. Questi tre capitoli di spesa nel 2024 hanno assorbito il 42,3% delle uscite medie per consumi delle famiglie italiane (1.164 euro mensili su 2.755). Nel caso dei nuclei più esposti, però, questa percentuale sale oltre il 45%, fino ad arrivare al picco del 52% per chi è in cerca di occupazione. Al livello territoriale si collocano oltre il 45% le regioni del Sud e il Piemonte.

Il conto dell'inflazione nei prossimi mesi dipenderà dal conflitto in Medio Oriente e dagli strascichi che lascerà. Le prime indicazioni, però, impongono cautela. A marzo l'Istat ha stimato in via preliminare un aumento dello 0,5% mensile e dell'1,7% annuo dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic). Un incremento che secondo l'Istituto «risente prevalentemente della netta risalita dei prezzi degli energetici» e della «accelerazione di quelli degli alimentari non lavorati».

La guerra avviata da Usa e Israele contro l'Iran, con i riflessi sul *choke point* di Hormuz (e di Bab el-Mandeb), ha riportato in primo piano il tema degli shock energetici. E negli scorsi giorni diversi allarmi su prezzi e crescita sono arrivati da Bankitalia, Bce, Fmi, Ocse. La contesa coinvolge uno snodo chiave per le forniture di gas e petrolio, e non solo (pensiamo ai fertilizzanti). E per il regime degli ayatollah si lega anche agli attacchi israeliani in Libano contro Hezbollah.

Il quadro dell'eventuale spinta inflazionistica resta dunque incerto, anche a causa dell'imprevedibilità del presidente Usa, Donald Trump. Ma l'analisi Istat delle spese per i consumi delle famiglie, pur aggiornata al 2024, offre indicazioni ancora attuali, visto che il 2025 è stato un anno di inflazione contenuta (+1,5%). Il dato del 2024 è indicativo perché include anche gli effetti della fiammata dei prezzi post-Covid, aggravata dall'invasione russa dell'Ucraina. Dal 2019 al 2024, infatti, in Italia il peso dell'esorso medio mensile per alimentari, trasporti e utenze è passato dal 40,8 al 42,3% della spesa complessiva. La differenza – in media l'1,5% in più – tende ad allargarsi tra le famiglie più esposte ai rincari, arrivando ad esempio al 2,6% per i giovani che vivono da soli.

L'invasione dell'Ucraina del 2022 ha prodotto un'impennata dei prezzi che dai beni energetici si è subito trasferita ai settori sensibili come gli alimentari (condizionati anche da fertilizzanti e packaging) e più lentamente agli altri. Dopo un anno e mezzo il tasso d'inflazione è tornato su livelli moderati, ma i prezzi sono rimasti al di sopra di quelli precedenti. La crisi, insomma, ha lasciato una traccia.

In Calabria il 50,5% della spesa media familiare è assorbito da alimentari, trasporti e utenze per la ca-

percepito come più costoso.

La spesa non riflette necessariamente il reddito disponibile; a livello di singoli nuclei si può spendere poco pur avendo del margine. Ma ci sono spunti interessanti. Il fatto che le famiglie che vivono nel centro delle aree metropolitane siano meno vulnerabili fa pensare che qui i redditi siano più elevati e abbiano consentito finora di finanziare consumi «non essenziali» in misura maggiore.

Tra i diversi tipi di famiglia il divario è meno marcato che a livello territoriale. Le coppie con tre o più figli, i giovani single (18-35 anni) e i nuclei con un solo genitore sono i «tipi» la cui spesa è più sbilanciata. Al contrario, sono meno esposte le coppie senza figli – a prescindere dall'età – e le persone sole da 65 anni in su: queste ultime hanno spese mediamente basse (1.794 euro al mese compresi gli affitti figurativi), ma anche minori

esigenze di trasporto e alimentari.

Al livello di condizione occupazionale, non stupisce la fragilità delle famiglie in cui la persona di riferimento è in cerca di lavoro, con il 52% della spesa (980 euro su 1.885) dedicato ad alimentari, trasporti e utenze. Le famiglie di operai sono poco distanti (49,8%), pur con uscite più alte. In entrambi i casi l'incidenza è aumentata di oltre 2 punti rispetto al 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il conto è già segnato dalla fiammata dei prezzi post-Covid, aggravata dall'invasione russa dell'Ucraina

Il quadro

La spesa per consumi delle famiglie italiane e l'incidenza delle voci a maggior rischio di rincaro in caso di aumento dell'inflazione legato al caro-energia

	PRODOTTI ALIMENTARI	ABITAZIONE, ACQUA, GAS, ELETTRICITÀ*	TRASPORTI	SPESA PIÙ ESPOSTA AI RINCARI in euro	SPESA MEDIA MENSILE in euro	SPESA PIÙ ESPOSTA in %	DIFF. % 2019-2024
ITALIA	533	334	297	1.164	2.755	42,3	+1,5 ▲
REGIONE							
Calabria	586	232	230	1.047	2.075	50,5	+5,4 ▲
Campania	625	288	176	1.090	2.246	48,5	+4,1 ▲
Basilicata	570	263	273	1.105	2.324	47,6	+0,1 ▲
Piemonte	535	384	305	1.224	2.623	46,7	+3,1 ▲
Sicilia	599	253	224	1.076	2.366	45,5	+1,3 ▲
Puglia	455	269	181	906	2.000	45,3	-0,2 ▼
Umbria	532	296	344	1.171	2.640	44,4	+1,1 ▲
Marche	523	293	268	1.085	2.463	44,0	+2,1 ▲
Abruzzo	543	285	322	1.150	2.621	43,9	-0,1 ▼
Molise	565	296	287	1.148	2.615	43,9	+1,1 ▲
Veneto	531	349	335	1.214	2.863	42,4	+2,3 ▲
Valle d'Aosta	531	381	372	1.285	3.055	42,1	+1,9 ▲
Lombardia	505	413	371	1.288	3.162	40,7	+1,4 ▲
Sardegna	391	277	227	894	2.195	40,7	+0,5 ▲
Provincia di Trento	495	351	447	1.293	3.194	40,5	+0,2 ▲
Emilia Romagna	524	368	358	1.250	3.085	40,5	+1,9 ▲
Friuli Venezia Giulia	536	320	231	1.199	3.018	39,7	+1,2 ▲
Liguria	480	385	343	1.096	2.763	39,7	-0,8 ▼
Toscana	519	363	356	1.238	3.160	39,2	+0,2 ▲
Lazio	550	320	314	1.184	3.081	38,4	+0,9 ▲
Provincia di Bolzano	552	423	325	1.300	3.990	32,6	-3,9 ▼
TIPO DI FAMIGLIA							
Coppia con 3 e più figli	819	449	432	1.700	3.684	46,1	+2,1 ▲
Altre tipologie	651	385	333	1.369	2.977	46,0	+0,6 ▲
Persona sola 18-34 anni	296	328	220	844	1.893	44,6	+2,6 ▲
Mono-genitore	547	341	266	1.153	2.624	44,0	+1,5 ▲
Coppia con 1 figlio	677	357	453	1.488	3.446	43,2	+1,4 ▲
Coppia con 2 figli	772	361	489	1.621	3.805	42,6	+1,0 ▲
Persona sola 35-64 anni	339	304	221	864	2.097	41,2	+1,8 ▲
Coppia no figli 18-34 anni	448	440	448	1.337	3.250	41,1	+0,6 ▲
Coppia no figli 35-64 anni	551	360	376	1.287	3.139	41,0	+0,6 ▲
Coppia no figli > 65 anni	569	335	254	1.158	2.822	41,0	+2,4 ▲
Persona sola > 65 anni	347	267	90	704	1.794	39,2	+2,2 ▲
CONDIZIONE PROFESSIONALE*							
In cerca di occupazione	460	352	168	980	1.885	52,0	+2,8 ▲
Operaio e assimilato	548	375	329	1.253	2.517	49,8	+2,3 ▲
In altra condizione	450	282	137	868	1.940	44,7	+1,9 ▲
Altro indipendente*	610	330	380	1.321	3.162	41,8	+1,6 ▲
Ritirato dal lavoro	509	312	216	1.036	2.521	41,1	+1,7 ▲
Dirigente quadro impiegato	561	350	423	1.333	3.386	39,4	+1,5 ▲

sa: 1.047 euro mensili su 2.075. Record regionale e in aumento di 5,4 punti dal 2019. Le altre regioni oltre il 45% sono tutte al Sud (Campania, Basilicata, Sicilia e Puglia) con la vistosa eccezione del Piemonte al 46,7% (3,1% in più dal 2019). Il dato si presta a un'annotazione politica, a poco più di un anno dalle elezioni: è al Sud che il conto dell'inflazione potrebbe essere

Impresa, lib.professione	641	401	525	1.567	4.344	36,1	+0,1 ▲
TIPO DI COMUNE							
Fino a 50.000 abitanti*	537	301	315	1.153	2.638	43,7	+1,9 ▲
Oltre 50.000 ab. e periferie	545	356	290	1.191	2.822	42,2	+1,0 ▲
Centro area metropolitana	498	398	253	1.149	2.999	38,3	+0,8 ▲

(1) Escluse le spese per interventi di ristrutturazione e affitti figurativi. (2) La condizione è quella della persona di riferimento della famiglia. (3) Include il lavoratore in proprio, il socio di cooperativa, il coadiuvante nell'impresa familiare, il co.co.co. e il prestatore d'opera occasionale. (4) Diversi dai comuni periferia area metropolitana. Fonte: elaborazione su dati Istat

«L'industria soffre Servono visione, tempi e regole certe»

Competitività

Ieri a Borgo Egnazia
l'evento VOICI dei Giovani
imprenditori di Confindustria

Nicoletta Picchio

L'impatto delle guerre, il prezzo dell'energia che sale, la difficoltà di reperire materie prime, con costi sempre più elevati, in un contesto che vede l'Europa stretta tra Stati Uniti e Cina. È un disordine mondiale quello in cui si trovano a navigare le imprese e che è stato analizzato nella sesta edizione di VOICI (Visioni, Orizzonti, Culture, Idee), l'evento a porte chiuse organizzato dai Giovani imprenditori di Confindustria, un confronto tra gli under 40 e personaggi di primo piano del mondo dell'informazione, che si è tenuto ieri a Borgo Egnazia (Brindisi).

Uno scenario in cui c'è in gioco l'industria, italiana ed europea. Gli interventi sul palco hanno messo in evidenza il cambiamento degli equilibri internazionali, con interrogativi ancora senza risposta, come gli sviluppi della guerra in Medio Oriente.

in questa fase una defiscalizzazione del costo del lavoro.

Gli aumenti del prezzo dell'energia e delle materie prime pesano sui costi: «nella gomma plastica sono arrivati anche al 40%, ma stanno aumentando anche gli ordini.

È come se il mercato si stesse abituando ad una crisi permanente. Nel mese scorso abbiamo fatto il record di fatturato degli ultimi 15 anni, stiamo realizzando investimenti con risorse di famiglia. Ma c'è grande incertezza, il paese è troppo lento nel creare le condizioni di competitività», dice Alice Pretto, vice presidente dei Giovani con la competenza per le Politiche industriali e presidente di Essay Group. «L'industria – continua – è il motore del paese, dall'industria dipende il benessere e la tenuta sociale. Occorre spingere non solo per far crescere le imprese esistenti, ma anche per crearne di nuove. Occorre lavorare come sistema, fiducia e certezza del diritto sono ingredienti fondamentali», continua Pretto, auspicando che non ci siano futuri ostacoli nell'applicazione dell'iperammortamento previsto dalla legge di bilancio.



Sull'iperammortamento

Ma è emerso anche che l'Europa e il nostro paese devono agire, e con urgenza, per rafforzare le filiere, conquistare autonomia strategica, aumentare trasparenza e concorrenza, raccogliere la sfida dell'innovazione e dell'intelligenza artificiale. Con una premessa fondamentale: «occorre lavorare insieme, imprese e istituzioni, con una visione di lungo periodo, per essere competitivi. Servono riforme, regole semplici, investimenti, andare avanti con coraggio e saggezza, ragionando come sistema paese», ha detto nelle conclusioni il vice presidente dei Giovani, Lorenzo Bagnoli.

Certezza delle regole, fiducia, una visione a lungo termine, rapidità nelle risposte, in Italia e in Europa. È il filo rosso che unisce le considerazioni della platea dei Giovani. Guai a fare retromarcie, come è accaduto con Transizione 5.0. Specie in questa fase dove c'è bisogno di certezza. Pietro Straccia, expert panel dei Giovani imprenditori, con competenza su distretti industriali e sviluppo dei territori, titolare dell'omonima azienda di packaging, ha rischiato di vedersi sforbiciato il proprio incentivo: «ho utilizzato le varie misure di incentivazione, da 4.0 a 5.0. Per un impianto fotovoltaico che sto realizzando ho avuto due revisioni, al ribasso, e sta arrivando una terza. Noi stiamo investendo, ma meglio farlo con le proprie forze», dice Straccia, che ritiene importante

non si cambi in corsa. Ora occorre una strategia di lungo periodo

Ricreare un'identità europea, rafforzare la Ue rispetto a Usa e Cina. «L'Europa deve fare un ragionamento su chi siamo veramente, sulla nostra identità di europei», ha detto Bagnoli. E all'Europa si rivolge Maria Sabia, vice presidente dei Giovani, con competenza su energia e sostenibilità: «occorre un mercato unico dell'energia in Europa, va rispettata la neutralità tecnologica. In Basilicata abbiamo il caso di Stellantis, che produce in Spagna soprattutto per il risparmio sui costi energetici». L'azienda di famiglia lavora negli appalti pubblici: ci sono in programma investimenti e crescita, «ma a causa della chiusura dello stretto di Hormuz non sappiamo se riusciremo ad avere gasolio e il polietilene che ci serve come materia prima».

Fondamentale, quindi, certezza delle regole, visione e fiducia. Un pensiero condiviso anche dalla presidente dei G.I. Maria Anghileri che ha dichiarato: «il presente impone alle economie di riscrivere le regole globali. Noi siamo pronti a fare la nostra parte con grande senso di responsabilità, ma abbiamo bisogno di un perimetro di gioco chiaro in cui far crescere le nostre imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Sesta edizione. VOCI (Visioni, Orizzonti, Culture, Idee), l'evento a porte chiuse organizzato dai Giovani imprenditori di Confindustria

Lunedì riparte il Conto termico

Proroga per le domande in attesa

Efficienza energetica

Il Gse rende ufficiale la riattivazione del portale per richiedere i contributi

Accesso diretto a tutti i possibili beneficiari ma stop alla prenotazione

Giuseppe Latour

Il Conto termico 3.0 ripartirà lunedì prossimo alle 12, dopo cinque settimane di stop. Lo ha comunicato ufficialmente ieri il Gestore dei servizi energetici (Gse) in una nota che ha confermato le anticipazioni dei giorni scorsi, quando la data del 13 aprile era già stata indicata proprio dall'amministratore delegato del Gse, Vinicio Vigilante (si veda «Il Sole 24 Ore» del 27 marzo).

Bisogna ricordare che il 3 marzo scorso il Gse ha comunicato che

«a seguito dell'elevato numero di richieste pervenute nei primi giorni di apertura del portale del Conto termico 3.0», si è resa necessaria «la sospensione temporanea della presentazione di nuove richieste di incentivo». Il contatore, infatti, era arrivato precisamente a ben 1.298 milioni di euro richiesti, soprattutto per una misura: quella che offre ai Comuni con meno di 15mila abitanti incentivi fino al 100% delle spese ammissibili per la riqualificazione energetica di edifici pubblici. È stato, allora, necessario un periodo di stop per valutare queste richieste e misurare il loro impatto effettivo sul 2026 (molte, infatti, hanno una durata pluriennale).

Ora tutto è pronto per la riattivazione del contributo che premia lavori di efficientamento energetico e apparecchi come pompe di calore, sistemi ibridi e solare termico. Con la nota, oltre alla data, sono stati indicati diversi dettagli importanti sulle nuove modalità di accesso al contributo. Il portale per la presentazione delle richieste «relative al Conto termico 3.0»

riaprirà, infatti, «per l'invio delle istanze - esclusivamente in accesso diretto - per privati, imprese, Enti del Terzo settore e pubbliche amministrazioni». Questo vuol dire che tutti i potenziali beneficiari del contributo restano in lizza per avere accesso ai fondi: si tratta di 900 milioni di euro annui, 500 milioni a privati e imprese e 400 milioni alla Pa. Non era scontato. Al momento del blocco di un mese fa, infatti, molti avevano temuto che la riattivazione del contributo avrebbe escluso qualcuno.

La cattiva notizia, però, è che sarà disponibile soltanto l'accesso diretto. Questo vuol dire che resterà ancora sospesa la modalità di prenotazione delle risorse. C'è una differenza fondamentale tra le due. Mentre l'accesso diretto viene richiesto alla conclusione dei lavori, la prenotazione è possibile per lavori ancora da avviare o in corso di realizzazione, ed è riservata alle pubbliche amministrazioni e agli enti del Terzo settore.

Proprio sull'accesso diretto c'è un'altra novità molto rilevante.

«Con la riapertura del portale - dice la nota del Gse - sarà inoltre prevista la proroga dei termini per l'invio delle istanze la cui scadenza ricadeva nel periodo di sospensione». Si tratta di un riferimento alla procedura che prevede l'invio della richiesta di contributo entro 90 giorni dalla fine dei lavori. Dal momento che il portale è stato chiuso per circa un mese, in qualche caso questi termini sono decorsi senza possibilità di fare domanda. Per questo motivo arriverà una proroga, che dovrebbe essere di 40 giorni, anche se la nota non lo comunica ufficialmente.

Il Gse spiega, ancora, che «per le imprese resta disponibile, all'interno del portale, l'apposita funzionalità per la presentazione della domanda per la valutazione preliminare imprese». E che «ulteriori informazioni saranno comunicate nel corso dei prossimi giorni anche tramite specifiche Faq». Il 15 aprile, in questo quadro, «sarà pubblicato nella sezione dedicata il catalogo degli apparecchi prequalificati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA